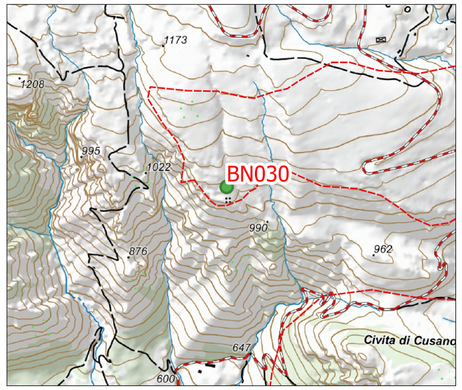
030 Regie Piane – Miniera di Bauxite

Bauxite intercalata nella successione cretacica ed estratta per scopi industriali. La miniera abbandonata è un esempio di archeologia industriale.



Provincia / CM	Benevento
Comune	Cusano Mutri
Località	Miniera di Bauxite (abb.ta)
Foglio IGM 1:50.000	418
Coordinata x	460049
Coordinata y	4579281
Latitudine	41°21'50,58"N
Longitudine	14°31'20,38"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	si
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	secondaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	secondaria
storica	primaria
turistica	



Panoramica della superficie della Regia Piana con Il Monte Mutria alle spalle (foto Sossio Del Prete).



L'terno di una galleria della miniera di bauxite di Fontana Tasso (foto Natalino Russo, da Del Prete e Di Crescenzo, 2008).



Canale carsico sviluppatosi nei calcari al tetto del livello di bauxite intercettato dallo scavo della galleria (foto Sossio Del Prete).

Sui Monti del Matese, nella prima metà del XX secolo, si è sviluppata un'attività mineraria che ha interessato soprattutto il livello bauxitico del Cretacico medio. La bauxite è una roccia residuale di consistenza litica in genere di colore rosso cupo nella quale si trovano sparsi noduli di forma tondeggiante (pisoliti), la cui forma è dovuta al trasporto subito. Si tratta di una roccia sedimentaria che si forma tipicamente in ambienti caldo-umidi. Le bauxiti del Matese derivano da sedimenti alloctoni di origine vulcanica depositatisi sulla superficie erosa dei calcari durante la fase di continentalità tra il Cretacico medio e superiore. I principali costituenti chimici sono rappresentati da ossidi di alluminio, di ferro, di titanio e silice. L'elevato tenore in silice (>6%) non ne ha favorito lo sfruttamento per l'estrazione di Alluminio metallico, nonostante l'alto tenore (>60%). Esse furono utilizzate, per lo più, per la produzione di mattoni refrattari, sali di Alluminio e preparazione di sostanze abrasive. Le prime notizie dei livelli bauxitici del Matese si devono al viaggiatore francese De Launay ai primi del 1900. Tra il 1919 e il 1921, la Società Anonima Monte Mutri svolse lavori di ricerca che portarono alla localizzazione di formazioni bauxitiche nelle località Regia Piana e Pecorareccia, da sfruttare a scopo minerario. A causa degli eccessivi costi di produzione, nel 1924 la Società Anonima Monte Mutri terminò i lavori. Nel 1939 i giacimenti vennero acquisiti dalla Anonima Montecatini che avviò un programma di ricerche minerarie fino al 1963, anno in cui i lavori di estrazione terminarono definitivamente. A partire dal 2000 una campagna di ricerca speleologica ha portato al censimento ed esplorazione delle gallerie ancora accessibili per un totale di oltre 3.000 m di sviluppo. Nell'area oltre alle gallerie minerarie sono ancora preservati i ruderi dei depositi, delle tramogge e della teleferica che trasportava per gravità a valle il materiale estratto.